

## **L'INDUSTRIA ALIMENTARE**

L'industria alimentare sta vivendo una fase di crescita, fortemente animata dal Veneto. Nel corso degli ultimi dieci anni il valore aggiunto dell'industria alimentare italiana, incluse bevande e tabacco, è cresciuta di circa l'1,8% l'anno contro il 4,5% del Veneto (Tabella 1). L'industria alimentare forma quasi l'1,8 e il 2,3% del Pil, rispettivamente, a livello nazionale e regionale. Il successo del comparto alimentare veneto è confermato da un incremento del valore aggiunto relativamente superiore a quello degli altri comparti: nel 2016 la ricchezza prodotta dall'industria alimentare era 3,3 miliardi di euro (1,7% Pil regionale) contro i 2,2 miliardi euro nel 2006 (2,4% Pil regionale) (Figura 1). Nel 2016, il Veneto generava circa il 12% del valore aggiunto dell'industria alimentare italiana. Questa crescita è stata fortemente trainata dal comparto vitivinicolo, in particolare dal Prosecco, che nel corso degli ultimi 5 anni è cresciuto al ritmo del 4,5% per anno (Figura 2).

Sotto il profilo occupazionale il comparto alimentare del Veneto assorbe circa 47 mila addetti che rappresentano il 10,2% degli occupati nell'industria alimentare italiana (Tabella 2). Nel periodo 2006-2016, gli occupati dell'industria alimentare veneta segnano una crescita di circa l'1,8% per anno, in controtendenza rispetto ad altre regioni come l'Emilia Romagna o la Lombardia dove si registrano cali o stagnazioni. La produttività per occupato segna valori superiori rispetto alla media nazionale, ma inferiori rispetto a regioni come Lombardia e Piemonte in quanto la dinamica positiva degli occupati non è stata accompagnata da un proporzionale aumento del valore aggiunto (Tabella 2).

Nel 2018 il numero di imprese alimentari attive in Veneto è stato pari a 3.693 unità, in calo dello 0,04% rispetto al 2017 (Tabella 3). A livello provinciale, Padova e Verona sono le uniche province che presentano una crescita del numero di imprese, seppur molto contenuta. In termini di distribuzione territoriale delle imprese, Treviso, Padova e Verona detengono ognuna circa il 20,4% delle imprese alimentari regionali; seguite da Venezia e Vicenza. I dati sembrano indicare un rallentamento del processo di ristrutturazione del comparto anche in conseguenza di fenomeni di concentrazione che interessano sia il comparto degli alimenti che delle bevande, comprese quelle alcoliche.

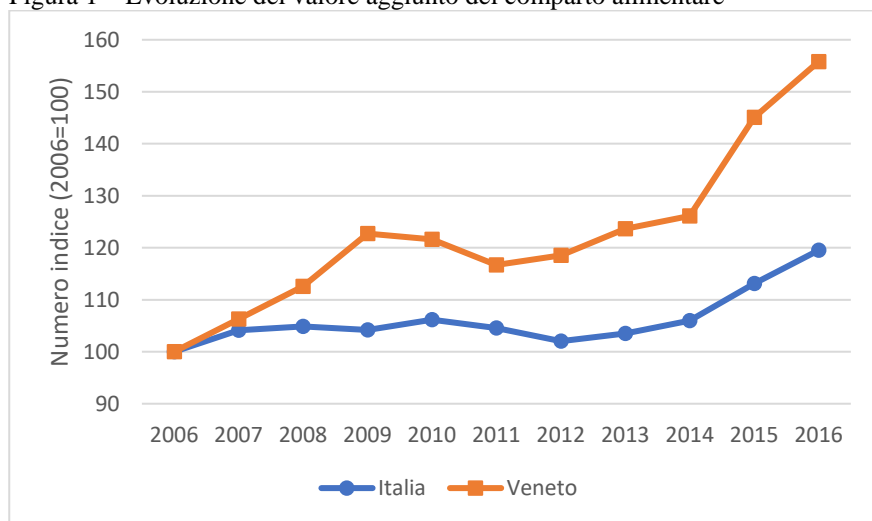
In sintonia con quanto osservato a livello nazionale, continua la performance positiva dell'export alimentare del comparto regionale, cresciuto sensibilmente anche in questi ultimi anni e con un saldo commerciale, escluso l'export agricolo, in positivo per 1,4 miliardi di euro (Tabella 4). Rispetto alla fine del primo decennio degli anni duemila, l'export è cresciuto mediamente dell'8,4% l'anno mentre l'import è aumentato del 4,8%. Ciò ha favorito un innalzamento del saldo commerciale in virtù di una brillante performance dell'export verso in paesi terzi e, in particolare, verso il Nord America.

Tabella 1 - Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco 2006-2016, distribuzione (%) e dinamica temporale (milioni di euro, valori correnti)

	2006-2007	2015-2016	2015-16 (%)	TAV* % 16/06
Piemonte	2.386	3.212	11,8	3,0
Lombardia	4.855	5.442	20,0	1,3
Veneto	2.237	3.263	12,0	4,5
Friuli Venezia Giulia	446	512	1,9	1,7
Emilia Romagna	3.312	4.118	15,2	3,3
Toscana	1.189	1.242	4,6	1,0
Lazio	1.323	1.121	4,1	-1,8
Campania	1.936	1.808	6,7	-0,2
Puglia	1.240	1.196	4,4	0,6
Sicilia	999	1.039	3,8	1,5
Italia	23.843	27.169	100,0	1,8

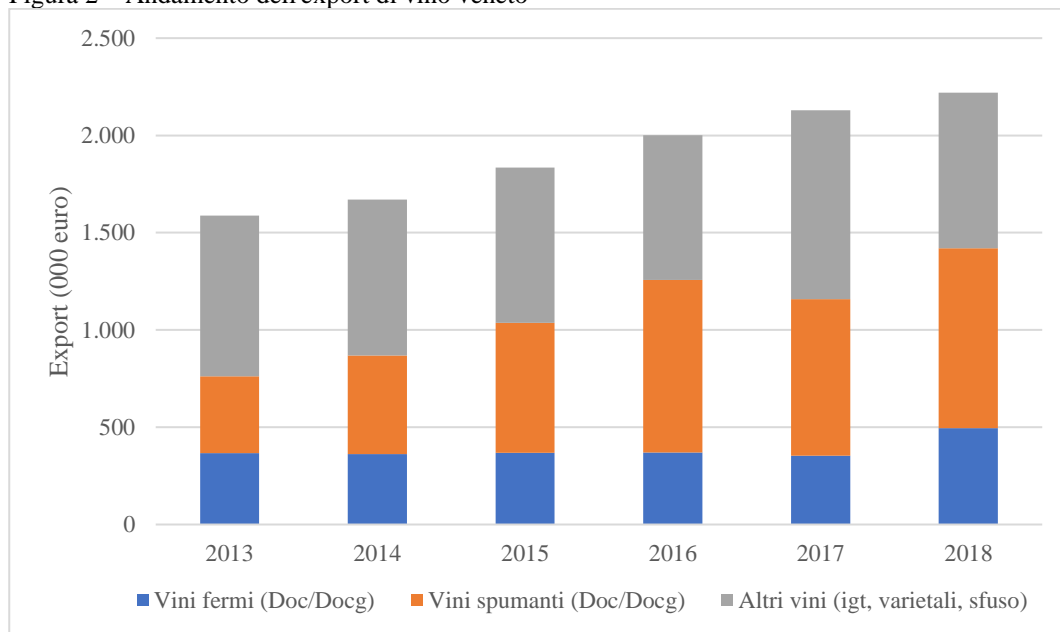
\*) Tasso di variazione medio annuo. Fonte: ISTAT Datawarehouse, 2019

Figura 1 – Evoluzione del valore aggiunto del comparto alimentare



Fonte: GTI-Atlas, 2019

Figura 2 – Andamento dell'export di vino veneto



Fonte: GTI-Atlas, 2019

Tabella 2 - Occupati e produttività dell'industria alimentare nelle principali Regioni italiane

	Occupati (000 unità)			Produttività (valore aggiunto per occupato, 000 euro)		
	2015-2016	2015-16 (%)	TAV % 16/06	2015-2016	2015-16 (Italia=100)	TAV % 16/06
Piemonte	39	8,5	0,3	82,3	138,5	2,7
Lombardia	71	15,5	0,0	76,6	128,9	1,3
<b>Veneto</b>	<b>47</b>	<b>10,2</b>	<b>1,8</b>	<b>70,1</b>	<b>117,9</b>	<b>2,7</b>
Friuli VG	8	1,7	-0,8	65,2	109,8	2,6
Emilia Rom.	59	12,8	-0,8	70,3	118,3	2,6
Toscana	23	5,0	0,8	54,1	91,0	2,5
Lazio	23	5,1	-0,4	48,4	81,5	-1,4
Campania	41	9,0	-1,0	44,0	74,1	0,7
Puglia	29	6,3	0,4	41,3	69,4	0,2
Sicilia	30	6,5	-0,5	35,1	59,0	2,0
<b>Italia</b>	<b>457</b>	<b>100,0</b>	<b>0,2</b>	<b>59,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1,6</b>

Fonte: ISTAT Datawarehouse, 2019

Tabella 3 – Imprese attive nell'industria alimentare (comprese bevande) per provincia e variazione di breve e lungo periodo

	2017	2018	2018 (in %)	tasso di crescita 18/17 (%)	Variaz. % 2018/2008
Verona	708	708	19,2	0,42	-52,2
Vicenza	597	602	16,3	-0,09	-51,8
Belluno	148	143	3,9	-2,61	-51,7
Treviso	749	736	19,9	-0,14	-53,0
Venezia	572	569	15,4	-0,14	-56,6
Padova	669	708	19,2	0,51	-52,2
Rovigo	229	227	6,1	-0,84	-56,6
<b>Veneto</b>	<b>3.672</b>	<b>3.693</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,41</b>	<b>-53,3</b>

Fonte: Movimprese, CCIA, 2019

Tabella 4 – Interscambi commerciali dei prodotti dell'industria alimentare del Veneto (comprese bevande) (in milioni di euro).

	2009-10	2017-18	TAV % 18/09
<b>Import, di cui:</b>	2.933	4.355	4,8
- UE	155	198	4,0
- extra UE	2.779	4.157	4,9
<b>Export, di cui:</b>	2.986	5.789	8,5
- UE	2.170	4.040	7,9
- extra UE	816	1.749	10,3
<b>Saldo (exp-imp)</b>	52	1.434	47,9

Fonte: ns elaborazioni su dati Regione Veneto, Ufficio statistico, 2019

*Per saperne di più:*

ISMEA-Unioncamere, AgriOsserva, 2019, Roma.

Regione Veneto, Rapporto statistico 2019, Venezia.

Veneto Agricoltura, Rapporto sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto, annate varie.

Crea, Annuario dell'Agricoltura Italiana 2018, Roma ([www.crea.gov.it](http://www.crea.gov.it)).

Autore: Luca Rossetto – Università degli Studi di Padova

Aggiornato al 12/02/2020